

## FERMATELO!!!!

Se fosse vero quello che si racconta, bisognerebbe fermare il Colonnello Sabbione, Comandante della Scuola Perfezionamento Sottufficiali e Scuola di lingua estera, dell'Aeronautica Militare in Loreto, prima che si faccia del male o, peggio ancora, qualcuno potesse fargli del male.

Si racconta che:

- Il personale che non partecipa al “taglio dell'erba” per tenere pulita la Scuola viene trascritto su una “lista nera”, da egli stesso aggiornata, in modo da tenerlo presente sia nel momento della valutazione caratteristica, sia per l'effettuazione di straordinario.
  - Un Sott.le che ha varcato l'ingresso della Scuola, con la propria autovettura, alle 07.55 si è visto recapitare una “busta gialla” perché, a suo avviso, in cinque minuti non avrebbe fatto in tempo a coprire una distanza di poco più di 400 metri e quindi sarebbe arrivato tardi all'alza Bandiera.
  - Alla smessa lavori del venerdì, ha istituito il “controllo dei bagagliai delle autovetture di tutto il personale in uscita, frequentatori e Quadro permanente, costringendoli ad una lunghissima attesa che, verosimilmente, l'ultimo bagagliaio viene controllato dopo un'ora di attesa.
  - Il personale che si reca in missione fuori sede, 300 Km circa tra andata e ritorno, per effettuare esercitazioni di tiro a fuoco e supera le otto ore di missione, ma anche quello non le supera, non gode del pasto presso una struttura pubblica né del “buono pasto” previsto dalle norme ma, viene dotato di “pranzo al sacco” composto da due panini con mortadella o prosciutto cotto, una frutta e un litro d'acqua da dividersi.
  - Nell'ambito delle attività ricreative, di rappresentanza ecc., svolte con la società civile, egli pretende che il personale vi partecipi con l'uniforme e a titolo “volontario” per non pagare gli straordinari”.
  - Spesso faccia delle conferenze per sensibilizzare il personale ad una maggiore partecipazione senza per questo “segnarsi lo straordinario” e poi sembra che riscuota più di mille (1000) € al mese per lo straordinario. Inoltre, si racconta di un rapporto tenuto al personale dalle 15.30 alle smessa lavori per sapere chi avesse preso una foglia di fico d'india che lui aveva, personalmente, piantato il giorno prima.
  - Una esercitazione programmata ed iniziata per il C.F.I. sia stata annullata nella stessa mattinata a causa delle “avverse condizioni meteorologiche che si sarebbero protratte per oltre 48 ore”. Questo tempo avrebbe impedito lo sfalcio dell'erba dalle 16.30 fino alle 18.30 (orario canonico, almeno due ore dopo la smessa lavoro). Infatti, qualche settimana dopo condizioni meteo favorevoli hanno consentito l'effettuazione dell'esercitazione.
  - Appena dopo l'assunzione del Comando ha istituito (senza obbligo di partecipazione), la celebrazione della santa messa alle 8 del mattina di ogni lunedì.
  - A giugno 2007, l'occasione è stato il Corpus Domini lo ha visto, nel primo pomeriggio e durante l'orario di lavoro, con l'acquasantiera in mano, vestito da chierichetto, al fianco del cappellano militare, seguito dal personale “volontario” in processione all'interno della caserma. Ha voluto che gli uffici approntassero le “stazioni” con piccoli altari (la stazione della Sezione Difesa era composto da un banchetto coperto da una tovaglia bianca e qualche immagine sacra). Per quanto mi riguarda quello che si racconta può essere senz'altro verosimile perché:
1. Si è completamente disinteressato al problema che ha visto coinvolto lo scrivente sulla presunta perdita del titolo a beneficiare dell'alloggio ASI fino a quando non è stata invocata la legge sulla trasparenza degli atti amministrativi. Il risultato finale ha visto l'Amministrazione soccombente con l'aggravio di spese legali e processuali.
  2. Per quanto riguarda il trattamento di missione fuori sede (superiore alle otto ore), dopo che il sottoscritto ha chiesto e non ottenuto l'applicazione della norma, sembra che abbia concesso la consumazione del pranzo presso un ristorante per il personale della sezione difesa che organizza l'esercitazione; per gli altri, il buono pasto, sembra essere una chimera.

In conclusione, lo stato d'animo del personale, rispetto a quanto “si racconta”, non deve essere dei migliori. Inoltre, se dovesse trovare le conferma quanto si “vocifera”, e i punti 1 e 2 sono senz'altro confermati per diretta testimonianza del sottoscritto, nonché “vittima” del comportamento del

Colonnello Sabbione, potrebbe ravvisarsi l'illecito penale e amministrativo per la gestione, non tanto ortodossa, della Cosa Pubblica e del Personale. Il testimone passa ai Superiori Gerarchici del Comandante dell'Istituto di Formazione nella Città Loretana e alla magistratura (se vogliono, ognuna per la parte di propria competenza, indagare).

Vincenzo MOCCIA